



## Associazione Seconda Linea Missionaria

### Il Presidente ci informa che...

Un gruppo di giovani volontarie della provincia di Bergamo si è recato la scorsa estate in Malawi, ospite del parroco di Balaka Padre Mario Pacifici, per visitare, censire e, possibilmente, intervistare i 3.500 orfani adottati dai vari gruppi missionari in Italia, compreso il nostro che cura l'adozione di circa 1300 bambini. L'obiettivo finale dell'iniziativa è quello di favorire i rapporti di conoscenza tra gli adottati e gli adottanti attraverso le notizie che dal Malawi giungono alle nostre famiglie.

Ecco cosa ci hanno scritto queste ragazze al loro rientro in Italia: "Cari responsabili, avete sicuramente letto la chikalata che abbiamo scritto: abbiamo cercato di fare un resoconto di cosa vuol dire adottare un bambino in un paese senza anagrafe, per spiegare ai genitori adottivi che se troveranno dei dati che non corrispondono a quelli che avevano precedentemente... è tutto regolare... è così perché il loro bambino vive in Malawi... E la realtà qui ha un'altra logica dalla nostra: e non è bellissimo questo? (al bambino, a volte, vengono cambiati il nome o il cognome con quelli della famiglia con cui va ad abitare - n.d.r) ... Ma perché non bagnano i campi per fare due raccolti?... gli spiriti della pioggia si potrebbero arrabbiare... E perché un bambino che va in terza elementare fatica a scrivere il suo nome?... fino alla seconda impara solo parlando e non usa quaderno per scrivere... Cari responsabili, i nostri bimbi sono là, in Africa. Dobbiamo tutti insieme fare lo sforzo di spiegare ai genitori adottivi che con il loro bimbo hanno adottato anche la realtà del Malawi."

Capirete, amici, perché quando ci chiedete perché non scrivono, perché il nome a volte è diverso o non corrisponde in parte a quello della scheda, o a 14 anni scrive male o fa un disegno invece di scrivere per farsi capire meglio, magari qualcuno di noi che non è stato in Malawi non sa cosa rispondervi. Delle "adozioni a distanza" continuerà a parlarvi in un'altra parte del notiziario l'amico Piero Rolleri; io cambierò argomento e cercherò di farvi conoscere a che punto sono le altre nostre iniziative.

I lavori per la costruzione della scuola professionale e dell'ostello per i nostri adottati di Balaka, proseguono. Abbiamo già raccolto ed inviato a P. Mario Pacifici 25.000 euro (metà della spesa preventivata). Ne mancano ancora altrettanti; sono certo che la Provvidenza, come sempre, ci verrà incontro. Grazie, intanto, a tutti coloro che hanno già provveduto a dare il loro contributo per un'iniziativa così importante.

Ricordo che ogni mese inviamo 250 euro a don Cesare (econo<sup>m</sup>o dell'Asilo S. Monika di Balaka) perché i 350 bambini possano nutrirsi anche di carne una volta la settimana. Se qualcuno ci desse una mano... la cassa piange...

L'altra iniziativa che sta portando avanti il dott. Carlo Spini, il programma "Yankho Proje<sup>t</sup>", va avanti. Ricordo che è un progetto ideato dal dottore di cui sopra, un medico toscano volontario in Malawi, per prevenire la trasmissione in gravidanza dalla madre al figlio del virus dell'aids e tenere sotto controllo la malattia della donna che viene curata in attesa che possa uscire una medicina che sia idonea a guarirla. Anche questo è un modo di frenare la mortalità delle mamme e di conseguenza di non fare aumentare il numero

degli orfani che in Malawi su 12 milioni di abitanti, sono circa 2 milioni. Il dottore fa sapere che, contrariamente a quanto previsto all'inizio, per salvare madre e figlio, possono bastare circa 230 euro l'anno.

Approfitto per inviare a tutti coloro che ci leggono i più sentiti auguri per un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo; a me si uniscono tutti gli amici dell'Associazione "Seconda Linea Missionaria" che ringraziano tutti coloro che ci permettono di fare del bene. Dal loro canto i missionari continuano a pregare per tutti i benefattori.

Un saluto a tutti.

**Giuseppe Aragona**